



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA TORÀH
LEZIONE 4

Yeshùà e il sabato

La posizione di Yeshùà riguardo al quarto Comandamento di Dio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La stragrande maggioranza della cristianità sostiene che Yeshùà abbia abolito il sabato. Molti cosiddetti cristiani osservano la domenica. Cosa dice davvero la Bibbia? Iniziamo con una dichiarazione di Yeshùà:

“Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento”. - *Mt 5:17*.

Per dare un senso diverso alle parole di Yeshùà c'è chi non esita ad adattare la traduzione alla propria convinzione religiosa. In fondo, pochi conoscono il greco antico della Bibbia, per cui la maggioranza si affiderà alla traduzione. Così, si legge in *TNM*: “Non sono venuto a distruggere, ma ad *adempiere*”. Il senso che si vorrebbe insinuare è che il messia sarebbe venuto per adempiere ciò che la Legge simboleggiava o additava, cosicché - una volta adempiuti i significati raffigurati dalla Legge – la *Toràh* sarebbe poi stata abolita. Questa strana e non scritturale idea è smentita dal significato del verbo greco e dalle parole stesse di Yeshùà. Vediamo intanto il testo *vero* della Bibbia, il suo testo greco originale:

Μὴ νομίσητε ὅτι ἦλθον καταλῦσαι τὸν νόμον ἢ τοὺς προφῆτας· οὐκ ἦλθον καταλῦσαι ἀλλὰ **πληρῶσαι**
Mè nomìsete òti èlthon katalýsai tò nòmon è tùs profètas: uk èlthon katalýsai allà pleròsai

Non crediate che sia venuto ad abrogare la legge o i profeti: non sono venuto ad abrogare ma a **completare**

- 1) **Significato del verbo greco.** Il verbo πληρῶω (*pleròo*), di cui πληρῶσαι (*pleròsai*) è infinito aoristo, significa “riempire / rendere pieno completamente / completare” (*Vocabolario del Nuovo Testamento*). Questo verbo deriva da πλήρης (*plères*) che significa “pieno / completo / perfetto, cui nulla manca”. Per sua stessa dichiarazione, Yeshùà dice di essere venuto per completare o rendere perfetta la *Toràh*. – Cfr. *Mt 5:21-48*.

2) **Significato delle parole di Yeshùà.** In armonia con il significato del verbo greco, Yeshùà mette in parallelo la non abrogazione della *Toràh* con il suo completamento o perfezionamento. Lui non è venuto ad abrogare ma a rendere pieno. Anziché togliere o eliminare, **aggiunge**. Il che è esattamente il contrario di ciò molti cosiddetti cristiani pretendono.

In più, ripete la sua affermazione: 1. Non si deve credere che lui sia venuto ad abrogare; 2. Lui stesso garantisce che non è venuto ad abrogare.

“Non crediate che”, dice Yeshùà. Ma i detrattori della Legge l’hanno creduto, respingendo la sua viva rassicurazione. Eppure Yeshùà era stato chiarissimo, aggiungendo (*Mt 5:18*):

ἀμὴν γὰρ λέγω ὑμῖν ἕως ἄν* παρέλθῃ ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ
amèn gàr lègo ymìn èos àn* parèlthe o uranòs kài e ghè
amèn infatti dico a voi che* finché il cielo e la terra
ἰῶτα** ἔν ἡ μία κερέα οὐ μὴ παρέλθῃ ἀπὸ τοῦ νόμου ἕως πάντα γένηται
iòta** èn è mià kerèa u mè parèlthe apò tù nòmu èos pànta ghènetai
iota** uno solo o un apice non affatto passerà dalla legge finché tutte le cose avvengano

* La particella ἄν (*an*) non ha una traduzione esatta equivalente; indica possibilità.

** Lo *iòta* è la più piccola lettera dell’alfabeto greco: ι (*i*), equivalente alla nostra “i”, ma senza il puntino.

Yeshùà non è quindi venuto ad abrogare o abolire la Legge. Perciò, non può aver abolito neppure l’osservanza del sabato, richiesta dal quarto Comandamento (*Es 20:8-11*). Da giudeo osservante, Yeshùà si recava ogni sabato nella sinagoga: “*Com’era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga*”. - *Lc 4:16*.

Coloro che respingono la Legge di Dio, le inventano tutte per non ubbidire. Così, sostengono che Yeshùà osservò la Legge perché era giudeo (*Gal 4:4*) e che la Legge doveva rimanere in vigore solo fino alla sua morte.

La realtà storica è che sia i primi discepoli giudei di Yeshùà sia i primi discepoli provenienti dal mondo pagano (che il sabato non lo avevano mai osservato), dopo la morte di Yeshùà non osservarono le leggi cerimoniali della *Toràh*, ma *osservarono il sabato*. In realtà non troviamo nella Scrittura nessuna parola di Yeshùà contro il sabato. Al contrario, attraverso uno studio attento, possiamo vedere che Yeshùà insegnò la vera osservanza del sabato. E “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno”. – *Eb 13:8*.

“Chiunque, perciò, viola uno di questi minimi comandamenti e insegna così al genere umano, sarà chiamato ‘minimo’ riguardo al regno dei cieli. In quanto a chiunque li osserva e li insegna, questi sarà chiamato ‘grande’ riguardo al regno dei cieli”. - *Mt 5:19, TNM*.